SENATO DEL REGNO

Verbale N.° 2.
28 Giug 1891

Seduta in Comitato Segreto del Senato, addì 28 Giugno 1891

Presidenza di S. E. Farini

Si discute il progetto di bilancio 1891-92 per le spese interne del Senato.

Adunatosi il Senato oggi domenica il 28 Giugno, in comitato segreto, e nella solita aula, intervengono alla adunanza oltre al Presidente Farini, ai Vice-Presidenti Tabarrini, Ghiglieri e Cannizzaro, ai Segretarj Verga Cencelli, Guerrieri e Corsi e al Questore Barracco altri cinquantasei Senatori, come da nota separata.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta, il Senatore Parenzo richiama l'attenzione del Senatore Questore sulla condizione in cui si troveranno alcuni impiegati ai quali fu tolto il vantaggio dello

aumento di stipendio per quinquennio.

Il Senatore Baracco spiega al preopinante la ragione per la quale fu tolto il vantaggio dell'aumento quinquennale di stipendio agli impiegati mentre invece si è loro aumentato lo stipendio annuo e si concedettero i sessennj.

Il Senatore Zini lamenta che trovasi esiguo il numero dei distributori nella Biblioteca del Senato e a tale osservazione il Questore Barracco fa presente essere oggetto di studio le condizioni della Biblioteca dopo il nuovo aumentato locale della biblioteca medesima affinchè essa sia ordinata completamente e nel miglior modo provvista secondo

SENATO DEL REGNO

le esigenze del servizio.
Conclude pregando il Commissario di nulla per ora innovare nel personale della Biblioteca dacchè ogni provvedimento sarebbe prematuro. E così rimane inteso.

Il Senatore Pierantoni elogiando gli impiegati della Biblioteca, soggiunge che qualora se ne dovesse aumentare il numero il Governo accoglierà la sua proposta di scegliere cioè il personale occorrente fra i Latinisti.

Il Senatore Manzoni dichiara che la prima parte del resoconto stenografico, sempre ben redatto e preciso non corrisponda egualmente in precisione alla seconda parte del medesimo resoconto stenografico giornaliero.

Il Senatore Guerrieri

osserva al preopinante che il corpo stenografico del Senato è composto di steno-grafi dell'antica scuola, e di altri allievi della scuola Michela, questi migliori di quelli: però il Senato per non licenziare taluni di detti stenografi, li mantiene a servizio, che generalmente è trovato soddisfacente dai Signori Senatori.

Il Senatore Boccardo osserva invece che la steno-grafia e l'ufficio di Revi-sione del Senato sono de-gni di maggiori elogi. Si approvano quindi dal Senato li primi due arti-coli del proposto bilancio.

Sul terzo articolo del Cap. I (uscieri, commessi) il Senatore Marescotti chiede spiegazioni sulla diversità degli stipendi assegnati agli stessi inservien-ti, e il Senatore Baracco

SENATO DEL REGNO

fa conoscere all'interpellante
che la diversità di stipendio
al personale di cui si tratta
-ta proviene dalla stabilita
regola delle diverse classi
alle quali appartengono
gl'impiegati.

Dispone parimenti il
Senatore Questore di una os-
servazione del Senatore
Lini per ciò che riguarda
un usciere del Senato che
aspirerebbe ad ottenere il
sessennio, quell'usciere
essendo già provvisto d'un
maggior assegno personale,
e gli fa un Decreto Reale
per il quale cessano tassa-
tivamente precetto che
non si possa sorpassare
coll'aumento sessennale lo
stipendio del grado superiore.
Tale interpretazione fu pel
caso speciale fatta precedere
dal parere della Corte dei
Conti. Quindi all'usciere

suddetto si darà il sessennio diminuendo in pari tempo di altrettanto il maggiore assegno di cui sin qui godeva.

Si approva quindi l'articolo terzo, il quarto e tutti gli altri consecutivi fino al Cap. IV

Il Senatore Gadda a riguardo degli articoli 2° e 4° del Cap. IV vorrebbe che la raccolta delle Leggi e Decreti da distribuirsi fosse quella che pubblica la Stamperia Reale onde i Senatori non avessero la difformità di edizioni fra quelle degli anni scorsi e quelle in avvenire.

Il Questore dimostra che la nuova edizione è la stessa che si provvedeva negli esercizj precedenti, meno l'ultimo, ed è pubblicata per cura della Gazzetta Ufficiale.

Approvato quindi tutto il Capitolo IV nei suoi 4 articoli, si approvano parimenti gli articoli 1, 2, e 3 del Capitolo V.

Sul 4° articolo che segue (illuminazione) il Senatore Marescotti lamenta la insufficiente illuminazione nella sala di lettura perchè non riesce a leggervi i giornali senza difficoltà; ma dopo le spiegazioni affacciate dal Questore Barracco il quale osserva che si sostituì la luce elettrica a quella a gas, onde guarentire il palazzo del Senato da un qualsiasi facilissimo incendio per lo scoppio del gas, si approvano tutti i rimanenti articoli del detto Cap. V. Si approva parimenti il Cap. VI.

Al Capitolo VII (Casuali) il Senatore Pierantoni fa osservare che nella collezione dei busti marmorei esistenti in Senato manchi quello di

Amari, Facini Carlo Luigi Garibaldi e Ricasoli. Il Senatore Digny vorrebbe che ai suddetti busti desiderati si aggiungesse quello dello Scialoja. Il Senatore Cerruti propone che si aggiunga alla collezione il busto di Mancini.

Il Senatore Pierantoni, offre a riguardo del busto Mancini di farne egli dono al Senato.

Il Senatore Cavallini propone che l'Ufficio di Presidenza nomini una Commissione la quale debba incaricarsi di studiare e proporre al Senato l'acquisto dei busti di quei celeberrimi che crederà degni di esser compresi nella collezione Senatoria parendogli che in ogni caso oltre ai nominati altri uomini come ad esempio Lanza, Rattazzi, Lamarmora non potrebbero essere obliati. e il Senatore Cibrario.

Il Senatore Alvisi nomina

Mazzini - il Senatore Sprovie-ri nomina Manin.

Il Senatore Parenzo accet-tando la nomina di una Commissione per deliberare se ed a quali altri benemeri-riti debba essere in avvenire rollocato un busto nelle sale del Senato propone intanto deliberarsi fin d'ora i busti a Giuseppe Garibaldi, Bettino Ricasoli e Luigi Carlo Farini.

Il Senatore Valsecchi, rela-tore del bilancio fa osservare che se si accogliessero le diver-se proposte fatte bisognerebbe variare il progetto di bilancio.

Il Presidente assicura che tenendo conto dei residui del bilancio 1890 si non mancher-anno i fondi a ciò.

Il Senatore Cavallini si associa alla proposta Parenzo e detta proposta viene appro-vata.

Il Presidente non vuole guari

il Senato se accetta la proposta del Senatore Pierantoni il quale offre di far dono al Comitato pel Senato del busto di Pasquale Stanislao Mancini e tale proposta è pienamente approvata. Allora il Presidente interpretando il pensiero del Comitato ringrazia pel dono il Sen.re Pierantoni.

Si approvano successivamente i capitoli VI e VII, come pure si approvano i rimanenti capitoli della parte seconda, terza e quarta del bilancio, senza variazione di sorta.

Per ultimo il Senatore Cannizzaro si rivolge all'Ufficio di Presidenza perchè rinnovi le trattative col Governo onde questi ottenga dalla Società ferroviaria che si adotti il sistema di dare ai membri del Parlamento una tessera fissa ferroviaria per poter liberamente viaggiare in ferrovia senza il bisogno

degli assenti. Il Senatore Chiaves ed altri sarebbero di avviso contrario. Il Presidente osserva che credesi sia molto difficile di conseguire lo scopo che sta a cuore al Senatore Cavalletti; e che la Presidenza avrebbe già prima d'ora fatto pratiche a tal uopo presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e sempre inutilmente: peraltro il Presidente allo stato delle cose non si troverebbe in grado di ritentare la prova per un sentimento di dignità che il Comitato apprezzerà certamente.

Dopo di che il Presidente scioglie l'adunanza.

Approvato l'ma atto verbale in seduta del 1° luglio 1891 dal Consiglio di Presidenza

Il Presidente
D. Farini

Il Segretario
Lonzi